

L'INFINITO

CARATTERISTICHE GENERALI

Le proposizioni con il verbo all'infinito **non hanno in genere un soggetto espresso**. Si considerino i seguenti esempi, dove il trattino indica la posizione del soggetto non espresso della proposizione infinitiva:

- a. *Giovanni sembra [-] essere in possesso di documenti importanti.*
- b. *Giovanni crede di [-] partire domani.*

E si confrontino le seguenti parafrasi con frasi a tempo finito:

- a. *Sembra che Giovanni sia in possesso di documenti importanti.*
- b. *Giovanni crede che partirà domani.*

In entrambi i casi i soggetti della proposizione principale e di quella infinitiva sono uguali e questa è la situazione più frequente in questo tipo di proposizioni.

Si deve, comunque, considerare che i tipi principali sono i seguenti:

- 1) *Giovanni ha chiesto a Maria di venire* (= G. ha chiesto a Maria che [Maria] venga)
- 2) *Hanno invitato Giovanni a partecipare* (= Hanno invitato Giovanni perché [Giovanni] partecipi)
- 3) *Piero si è pentito di essere partito* (= Piero si è pentito che [Piero] è partito)
- 4) *A Giovanni dispiace di partire* (= A Giovanni dispiace che [Giovanni] parte)
- 5) *Mi preoccupa di non vederlo più* (= Mi preoccupa che [io] non lo vedo più)
- 6) *Giovanni lavora per vivere* (= Giovanni lavora perché [Giovanni] possa vivere)
- 7) *A Giovanni ci vorrebbe più coraggio per partire* (= A Giovanni ci vorrebbe più coraggio perché [Giovanni] possa vivere).

L'infinito può essere introdotto o meno da una **preposizione (complementatore)**:

- a. *Piero preferirebbe partire domani.*
- b. *Piero crede di partire domani.*
- c. *Piero si pente di essere partito.*

Il complementatore della maggior parte delle proposizioni infinitive è DI (vengono usati anche DA o A). La preposizione PER si utilizza per proposizioni infinitive con valore finale che costituiscono un elemento extranucleare della frase matrice e non consentono l'uso del soggetto espresso.

- a. *Mi succede DI vederlo.*
- b. *Piero è contento DI partire.*
- c. *Il desiderio DI partire era molto forte in lei.*

Non si usa l'articolo se l'aggettivo che precede l'infinito è introdotto da un verbo in 3a persona:

- a. *Sembrava difficile persuaderlo.*
- b. *È meglio incontrarsi prima della partenza.*

Le proposizioni infinitive possono essere introdotte da una parola interrogativa:

- a. Non so DOVE andare.
- b. Mi chiedo COME fare.

O da un pronome relativo:

- a. Cerco una ragazza CON CUI andare al cinema
- b. Vorrei una casa NELLA QUALE vivere.

INFINITO CON I VERBI FATTITIVI

I verbi fattitivi (*fare* e *lasciare*) formano con l'infinito un complesso verbale. Con *fare* (e in alcune varietà anche con *lasciare*) questa è l'unica costruzione possibile, mentre con gli altri verbi è possibile anche un'altra costruzione sintattica.

Si guardino i seguenti esempi:

- (1) *Piero farà venire Maria* (= Piero farà in modo che Maria venga)
- (2) *Piero farà mangiare la minestra a Maria* (= Piero farà in modo che Maria mangi la minestra)

Nella costruzione fattitiva si può esprimere il soggetto dell'infinito (negli esempi *Maria*). Esso non compare però mai come soggetto (!): con questa costruzione il soggetto deve cambiare la sua funzione grammaticale e diventare oggetto (diretto o indiretto), visto che il complesso verbale (*fare* o *lasciare* + infinito) ha già un suo soggetto che è il soggetto del verbo fattitivo (*Piero* negli esempi).

INFINITO CON I VERBI PERCETTIVI

I verbi percettivi (*intendere*, *sentire*, *udire*, *vedere*, *ascoltare*, *guardare*, *osservare*, ecc.) e in alcune varietà il verbo lasciare possono essere seguiti da un oggetto diretto e da una proposizione infinitiva senza preposizione, il cui soggetto non espresso è controllato dall'oggetto diretto:

- a. *Maria ha sentito Piero suonare il violino* (= Maria ha sentito Piero che suonava il violino)

In a. Piero è l'oggetto diretto del verbo percettivo, come mostra la pronominalizzazione con il clitico accusativo:

- a. *Maria l'ha sentito suonare il violino* (= Maria l'ha sentito che suonava il violino)

L'INFINITO CON SOGGETTO ESPRESSO

Nella lingua letteraria l'infinito può avere un soggetto espresso in certi contesti sintattici:

- a. [...] assumesse avere la filosofia già risolto e oltrepassato le difficoltà agitate dai modernisti (Garin)
- b. [...] l'altipiano dove Johnny aveva detto essere caduto il Biondo (Fenoglio)
- c. Ribadiva essere essenziale in Marx una "concezione volontaristica e critico-pratica della storia" (Garin).

Ridotto e adattato da: **Salvi, Giampaolo/Vanelli, Laura. Grammatica essenziale di riferimento della lingua italiana. Firenze: Istituto Geografico De Agostini-Le Monnier, 1992, pp. 130-140.**